

MILITARY CHRISTIAN FELLOWSHIP ITALIA



Tutti uno in Cristo Gesù



COMUNICATO STAMPA 21/17 – Crikvenica - Croazia

Quando ci hanno comunicato che la MCF Italia era stata invitata alla conferenza MCF Croazia, abbiamo chiesto, scherzosamente al nostro responsabile Salvatore Di Filippantonio, quale fosse il piano d'invasione della Croazia. Una invasione pacifica e gioiosa perché sapevamo che avremmo incontrato nostri fratelli che avevano subito ed anche combattuto la guerra genocida della ex repubblica di Jugoslavia.

Ci siamo messi in viaggio con destinazione Croazia intorno alle ore 10:00 del 27 settembre con l'intento di effettuare una tappa a Trieste, in cui abbiamo avuto il piacere di incontrare il nostro rappresentante MCF di Trieste f.llo Paparo e con lui la sera abbiamo partecipato al culto presso la chiesa locale in cui poi abbiamo potuto consumare un pasto rallegrandoci della presenza di quanti hanno potuto cenare con noi.

L'indomani, dopo aver visitato la splendida Trieste, abbiamo ripreso il nostro viaggio oltre confine superando la Slovenia ed entrando



così nel territorio croato. La destinazione è la deliziosa cittadina di Kricvenica, adagiata sulle rive del mare Adriatico. Una città consigliata anche per una eventuale vacanza. Qui siamo arrivati presso il centro cristiano dove siamo stati accolti da Drazen Hrzenjak, responsabile della MCF Croazia. Espletate le doverose registrazioni d'accettazione di tutti, ci sono state assegnate le stanze in cui abbiamo sistemato i bagagli. Subito dopo ci



siamo recati nella sala conferenze partecipando così ad una breve riunione in cui tutti i partecipanti si sono presentati, ognuno nella propria lingua, condividendo anche esperienze personali fatte col Signore. Il nostro Carmelo D'Amico ha tradotto per noi dall'inglese all'italiano. Grozdan Stoevski, dalla Bulgaria, ci ha guidati nella lode con canti che hanno preparato i nostri cuori alla preghiera. Un momento toccante lo abbiamo avuto alla fine della riunione allorché un rappresentante per ogni nazione ha pregato pubblicamente nella propria lingua. Si è avvertito quell'amore che unisce i veri figli di Dio e la benedizione di Dio è stata su tutti noi. Croazia, Italia, Bulgaria, Macedonia, Serbia, Germania, U.S.A., Inghilterra e Corea del sud, sono state le nazioni rappresentate in questa conferenza.

Il giorno seguente non abbiamo potuto mancare all'appuntamento delle 7 del mattino. Lì sulla spiaggia adriatica ci siamo ritrovati per pregare insieme affinché il Signore ci benedicesse in questo nuovo giorno e per ringraziarlo per tutto quello che ci aveva concesso fino ad ora. L'aria frizzantina e la brezza mattutina hanno reso quei momenti ancor più piacevoli.



Dopo aver consumato la colazione ci siamo diretti nella sala conferenza dove ci attendeva il pastore Vlado Hobalj per l'inizio dei lavori.

Grozdan Stoevski ci ha parlato dei fondamenti della leadership. Questi era un militare del servizio di spionaggio ma a 26 anni ha accettato il Signore nella sua vita e da allora serve il Signore. Ha sentito in cuore di portare l'evangelo nelle strutture militari. Ha avuto



anche degli incontri con il patriarca della Bulgaria. E ringrazia Dio per avere avuto questi incontri in cui ha fatto conoscere quali siano i figli di Dio, coloro che hanno il privilegio di appartenergli.

Grozdan ha focalizzato l'importanza d'essere ubbidienti ai comandamenti di Dio. Si può essere buoni soldati di Dio se si è ubbidienti. Solo con l'ubbidienza si possono assaporare e ricevere benedizioni di Dio. Se ci si avvicina a Dio è necessario ricordare che Lui è il buon Padre celeste e di conseguenza bisogna obbedirgli non per obbligo ma con grazia. Il Suo amore ci porterà ad obbedirgli con gioia. Quello che facciamo deve rispecchiare ciò che siamo avendo la comunione con Dio.

Dio non ci ha salvati per tutte le cose che abbiamo potuto fare per Lui, ma ci ha salvati per tutte le cose che Lui ha fatte per noi. Col suo sacrificio siamo liberi dalla legge e viviamo nella Grazia. Se sei un figlio di Dio, riconosci la Sua voce. L'apostolo Paolo in 1 Corinzi 12:9, sprona a non farsi dominare dalla carne ma dallo Spirito di Dio. Vivere nella grazia vuol dire anche esaminare la nostra propria vita e chiedere perdono a Dio per le cose fatte peccando. Dio non ci chiama a fare cose eccezionali al di fuori delle nostre possibilità, ma ci chiama a permettere allo Spirito Santo a condurci nella maniera voluta da Dio. Dobbiamo proteggere il nostro corpo e la nostra mente per la grazia di Dio. Chiediamo a Dio a ricercare la Grazia, a viverla ed aiutare gli altri a ricercarla.



La Grazia trasforma le vite. Questa trasformazione porta a donare la propria vita per Il Signore e per gli altri. Dare con il cuore. Facciamo le nostre cose quotidiane, il nostro lavoro, le nostre attività extra lavorative, i nostri hobby, i nostri piaceri ed alla fine della giornata saremo stanchi ed andremo a fare il nostro meritato riposo. Ma riflettiamo: abbiamo dato tutto a noi stessi ed agli altri, ma a Dio cosa abbiamo dato? Cambiamo il nostro modo di fare. Bisogna dare prima di ogni altro a Dio e poi a noi stessi ed agli altri. La cultura della generosità non è insita nel carattere umano, ma per i figli di Dio, donare a Dio ed agli altri diverrà parte del suo carattere cristiano. Si è sempre maggiormente simili a Cristo se impariamo a donare col cuore.

La sessione pomeridiana ha inizio alle ore 20:00. La relatrice è Slavica Stoevska, riprende il tema già trattato nel mattino. La leadership.

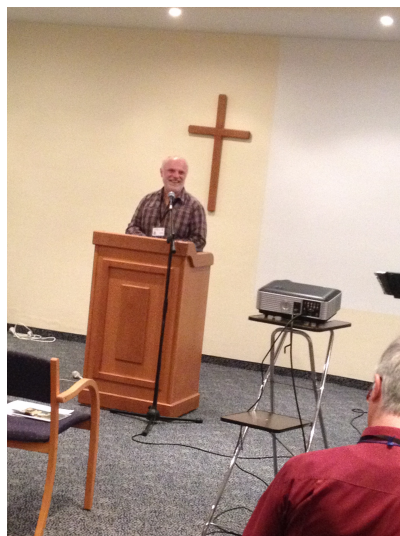
La vita è breve e bisogna viverla al meglio, mentre altri dicono che la vita è breve e poi si muore. Rendendosi conto che viveva una vita piuttosto entusiastica ed aperta verso gli altri, ha trovato difficoltà anche all'interno della sua famiglia. Molti vivono questo problema nella loro famiglia, comunità o chiesa. Molti vivono dei veri drammi familiari e vivono in grande difficoltà e dolore. Molti, per recuperare il loro equilibrio psichico, hanno bisogno di psicologi. I drammi della vita li hanno segnati profondamente. Nella Bibbia sono descritti molti episodi in cui si sono verificati quei drammi che atterrano il morale mettendo a dura prova la resistenza mentale e psichica. Molti

dicono che le chiese non servono a nulla e cercano di risolvere i loro problemi come meglio possono. Questo spesso lo dicono anche alcuni credenti. Come possono questi essere figli di Dio ma vivere fuori dal corpo di Cristo?

I problemi, sia che li vogliamo o no, li avremo sempre nella nostra vita. Ma Dio ha la soluzione ad ogni problema. La chiesa deve essere quello che Dio vuole che sia: fonte di speranza per molti.

Miracoli in Galati 2:20. Questo è il tema trattato dal Pastore Vlado Hobalj. Il primo miracolo è quello dell'amore di Dio. Come possiamo spiegare il miracolo dell'amore di Dio se non c'è Dio? Lui ha amato anche colui che lo stava perseguitando: Paolo. Gesù invita ad amare anche i vostri nemici e persecutori. Certo, non è facile. Questo amore è un amore soprannaturale e viene solo da Dio. E' un amore senza condizioni. Anche se ci costa molto, Dio ci chiede di cambiare il nostro modo di pensare affinché possiamo amare senza calcoli. Gesù non era vittima di una situazione ma era tutto guidato da un piano che Lui aveva prestabilito. Il profondo amore di Dio è espresso totalmente sulla croce con il Suo sacrificio. Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il Suo figlio sulla croce. Come posso non amare Gesù che è morto per amore nei miei confronti? Era proprio necessario che Gesù morisse? Il fuoco del giudizio di Dio doveva annientarci. Quel fuoco non ci ha colpiti in quanto è caduto su Lui. Il sacrificio di Gesù fu veramente un dramma spettacolare. I sacerdoti del tempo vedevano in Gesù qualcosa di molto pericoloso. Esaminando quello che diceva Gesù si rendevano conto di essere totalmente colpevoli. L'inferno si stava scatenando in quel momento. Ma Gesù stava morendo per dare vita a coloro che avrebbero accettato quell'amore che sottrae all'inferno ed avvicina al

paradiso. Tutti noi avevamo un posto riservato sulla croce ma Gesù ha preso il nostro posto. "Il buon pastore dà la sua vita per le pecore". E' un amore inspiegabile ma reale. L'uomo ha bisogno di Dio, ma c'è chi dice che non ne ha bisogno. Si ricerca l'avanzamento di carriera o un nuovo rapporto sessuale o una macchina nuova. Si cerca ogni cosa che possa dare soddisfazione ma non si ricerca Dio. Tuttavia solo Dio può dare serenità e pace. Dio è la soluzione ad ogni problema. L'amore di Dio colma ogni mancanza dell'animo. L'uomo ha bisogno di ricevere Cristo. Può sembrare pazzia, ma è la realtà dei fatti. La potenza di Cristo trasforma e sana le ferite e questo è un vero miracolo e non è pazzia. Noi abbiamo bisogno di capire come vivere il nostro corpo, il nostro spirito e la nostra anima. L'apostolo Paolo dice di essere stato crocifisso con Cristo oltre che Cristo è stato crocifisso per lui. Dio ha crocifisso il nostro spirito in quanto ha ucciso il nostro spirito per farlo vivificare in Cristo. Non dobbiamo vedere noi stessi solo corporalmente, ma anche come esseri spirituali. Dobbiamo distinguere anima e spirito e questo lo possiamo spiegare soltanto leggendo la Bibbia. Il corpo lo possiamo vedere ma l'anima e lo spirito non li possiamo vedere. Il corpo è terreno ma l'anima e lo spirito sono celesti. Dio ci vuole vedere spiritualmente attaccati a Lui. Siamo quindi esseri spirituali ma viviamo in un corpo terreno. Col nostro corpo facciamo parte di questo ambiente, con la nostra anima facciamo parte della società ma con lo spirito facciamo parte delle cose di Dio. Ecco perché Dio uccide il nostro spirito affinché sia rivivificato in Lui. Questo è il miracolo della croce. Morire in Cristo per essere vivificati a nuova vita con Lui. Non è semplice ma questo cambia la nostra esperienza con Dio. Questa è la nuova nascita che ci permetterà di vivere la nuova esperienza con Dio. Le importanti relazioni nella Bibbia. Bisogna avere un rapporto continuativo e giornaliero con Dio. Qualsiasi decisione tu debba prendere, prima dillo al Signore ed aspetta che ti risponda. Oggi le comunicazioni ed i ritmi della vita giornaliera sono talmente veloci e frenetici che non ci permettono di avere dei momenti privati in cui possiamo stare tranquilli. Ogni giorno trovate del tempo in cui potete appararvi per parlare con Dio.



Pianificate un piano di studio biblico. Leggetela perché essa è come una grande mappa in cui possiamo vedere tracciata la rotta che dovremo seguire. La Bibbia è paragonabile al mare. Più avvanzerete nel mare più esso lo troverete profondo. Più studierete la Bibbia, più ne troverete profondità. Non accontentatevi di sommergervi solo fino alle caviglie. Immergetevi nella sua lettura e scoprirete cose nuove ogni giorno. Abbiate un rapporto continuo con la vostra famiglia, con i vostri figli. Non fateli sentire esclusi dalla vostra vita come se fossero un peso. Parlate sempre con loro non escludendo alcun argomento. Confrontate la vostra vita

con quella dei vostri padri nella fede. Questi uomini sono preziosi e possono dare insegnamenti preziosi. I padri nella fede devono essere leali, sinceri ma soprattutto autentici servitori fedeli di Dio. Scegliamo dei veri amici affidabili. Gli antichi romani, in battaglia, avevano dei grandi scudi che posti a lato del compagno di battaglia assicuravano l'impenetrabilità dei dardi del nemico. Abbiamo bisogno di buoni amici con cui serrare i ranghi e non permettere al nemico di colpirci con le sue armi. Durante il nostro cammino cristiano avendo ignorato gli avvisi di allarme lanciati da Dio, ci siamo ritrovati nei guai proprio per avere ignorato quegli avvisi. La priorità è nel leggere la Parola di Dio ogni mattina e preferibilmente non la sera, in quanto potreste addormentarvi durante la lettura a causa della stanchezza accumulata durante la giornata (Atti 17:11). Bisogna stare attenti alle critiche ricevute come alle auto celebrazioni. Bisogna essere equilibrati in ogni cosa. Se ritenete di essere troppo stanchi, fermatevi. La stanchezza può farvi indurre a commettere errori. Se ci sono degli anziani della fede in cui si riscontrano le qualità di veri apostoli di Cristo, dobbiamo essere come delle spugne atte ad assorbirne i buoni insegnamenti e le buone qualità non sostituendoli però agli insegnamenti della Bibbia.

Ci sono tre immagini bibliche che ci devono far riflettere:

- 1) Pane – Luca 4:4. mangi il pane ogni giorno per nutrire il tuo corpo e così mangi la parola di Dio per nutrire l'anima tua.
- 2) Torcia – Salmo 119:105. Nelle tenebre abbiamo bisogno di una torcia che illumini il nostro cammino in sicurezza affinché non incorriamo in buche od ostacoli che ci possano indurre in cadute anche rovinose.
- 3) Parola – Ebrei 4:12. La parola, letta ogni giorno, sarà efficace perché Dio ci parlerà ogni giorno.

Vlado Hobalj, conclude i lavori della giornata. Molti cristiani credono in Gesù ma non lo ricevono nella loro vita. I miracoli nella vita di Gesù non erano attraenti per se stessi ma erano fatti per dare delle vere lezioni. Miracoli di guarigioni, liberazioni da demoni ma il miracolo più grande è stato quello fatto sulla croce. Sebbene siamo stati crocifissi con Cristo, siamo ancora in vita. Anche questo è un miracolo. Lo Spirito Santo ci rende vivi. Paolo disse: "non sono più io che vivo ma è Cristo che vive in me". Dio vuole vivere in noi ma per poter vivere in noi doveva nettarci e per farlo doveva eliminare gli spiriti cattivi che erano in noi dandoci uno spirito nuovo. Gesù che vive nelle nostre vite ci fa conoscere gli inganni che viviamo. Se pensiamo di avere tutto, senza Dio non abbiamo nulla. Se Gesù vive in noi, la sua vita è la nostra vita, ma è la sua, non è la mia, pur tuttavia è mia. Ci sono molti credenti che pur essendo stati salvati da Gesù, vivono nel deserto. Non godono della gioia della salvezza. Perché? Perché vivono con i pesi, non lasciandoli ai piedi di Gesù. E' necessario credere totalmente in colui che è morto per dare vita. Solo così si avrà la gioia della salvezza. Non basta credere parzialmente; non serve! Tutti siamo capaci di peccare. Prima avevamo una vita di peccato. La vita da significato alla nostra esistenza. Ma la vita di Cristo in noi, ne dà un significato di gran lunga maggiore. Bisogna essere morti al peccato e vivere in Cristo. Lui ci ha dato libertà ed in quella libertà dobbiamo sentire il desiderio di servirlo non perché obbligati ma per amore. Studiamo di più la Bibbia così conosceremo di più la verità. La vita in Gesù non è una vita spettacolare ma è una vita soprannaturale perché vissuta con Gesù.



Infine si sono svolte le presentazioni delle varie organizzazioni consorelle alla MCF Italia: MMI, ACCTS, Macedonia e Croazia.

Gianfranco Gargia, segretario della MCF Italia, ha avuto modo di fare una breve presentazione della nostra organizzazione italiana. Illustrando quali siano stati gli obiettivi già raggiunti e quali sono in procinto di realizzazione, avendo la certezza assoluta che Dio sta muovendo ogni cosa secondo il Suo piano del quale tutti noi siamo orgogliosi di farne parte.



A Dio siano lode, onore e gloria per questi preziosi giorni di comunione fraterna. Preghiamo gli uni per gli altri e per il progetto che possa essere realizzato nella sua completezza anche nel nostro paese.



L'Ufficio Relazioni Stampa MCF Italia
Domenico Di Filippantonio